www.dirittoambiente.net

Diritto all'ambiente®
www.dirittoambiente.com
Testata giornalistica on line

Il Decreto Legislativo 20 febbraio 2009, n. 23 , recante "Attuazione della direttiva 2006/117/Euratom, relativa alla sorveglianza e al controllo delle spedizioni di rifiuti radioattivi e di combustibile nucleare esaurito" e le diverse tesi in materia di nucleare"

A cura del Dott. Roberto Tarantino

DOCUMENTI 2009
INformazione

© Copyright riservato www.dirittoambiente.com - Consentita la riproduzione integrale in fotocopia e libera circolazione senza fine di lucro con logo e fonte inalterata
E' vietato il plagio e la copiatura integrale o parziale di testi e disegni a firma degli autori - a qualunque fine - senza citare la fonte - La pirateria editoriale è reato (legge 18/08/2000 n° 248)

Il D.lgs 23/2009, di recente emanato, modifica il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, con particolare riferimento ai rifiuti di combustibile nucleare esaurito.

La direttiva 2006/117/Euratom in proposito dichiara, al 7° Considerando, che "ciascuno Stato membro dovrebbe continuare ad essere pienamente responsabile della scelta della sua politica di gestione dei rifiuti nucleari e del combustibile esaurito all'interno della sua giurisdizione; alcuni Stati optano per il ritrattamento del combustibile esaurito, altri preferiscono lo smaltimento definitivo del combustibile esaurito senza che siano previsti altri utilizzi.

In base all'articolo 27 del D.lgs 17 marzo 1995, n. 230, l'impiego delle sorgenti di radiazioni è classificato in due categorie, A e B. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, di concerto con il Ministro dell'ambiente, dell'interno, del lavoro e della previdenza sociale, della sanità, sentita l'ANPA, sono stabiliti le condizioni per la classificazione nelle predette categorie in relazione ai rischi per i lavoratori e per la popolazione connessi con tali attività, i relativi criteri di radioprotezione, le norme procedurali per il rilascio, la modifica e la revoca del nulla osta, le condizioni per l'esenzione dallo stesso, nonchè gli organismi tecnici di consultazione formati in modo che siano rappresentate tutte le competenze tecniche necessarie.
Secondo il decreto del 1995, n. 230, all'articolo 1, comma 2, "Le condizioni per l'applicazione delle disposizioni del presente decreto…sono aggiornate, in relazione agli sviluppi della tecnica ed alle direttive e raccomandazioni dell'Unione europea, con decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri…".

In base all'art. 32, così come modificato dal decreto del 2º febbraio 2009, nei casi di spedizioni, di importazioni o di esportazioni da effettuare nell'ambito delle attività soggette ai provvedimenti autorizzativi di cui agli stessi articoli 29 o 30 o nell'ambito di attività esenti da detti provvedimenti…le regioni e le province autonome formulano eventuali osservazioni entro il termine di dieci giorni, trascorso il quale l'autorità procede. Una scadenza un po' esigua dalla la rilevanza della decisione.

Nella relazione al decreto 23/2009, scaricabile dal sito web del Governo, si legge che "il decreto proposto è stato armonizzato con gli adempimenti previsti dal "Code of conduct on the safety and security of Radioactive Sources" dell'IAEA al quale l'Italia ha aderito, anche in conformità a quanto previsto dalla direttiva 2003/122/EURATOM, la quale fornisce indicazioni per un migliore controllo relativamente all'importazione ed all'esportazione di sorgenti radioattive sigillate ad alta attività e delle sorgenti orfane".

Secondo il Governo "Tra Enel e Edf si pongono le premesse per un programma di sviluppo congiunto dell'energia nucleare in Italia". Si avvieranno "studi di fattibilità" per

© Copyright riservato www.dirittoambiente.com - Consentita la riproduzione integrale in fotocopia e libera circolazione senza fine di lucro con logo e fonte inalterata
E' vietato il plagio e la copiatura integrale o parziale di testi e disegni a firma degli autori - a qualunque fine - senza citare la fonte - La pirateria editoriale è reato (legge 18/08/2000 n° 248)

la realizzazione di unità EPR (European Pressurized Reactor) e poi successivamente verrà creata "una società ad hoc per la costruzione, proprietà e messa in esercizio di ciascuna unità EP; "Nei fatti, si tratta di promesse sprovviste di impegno finanziario ma utili al circo mediatico del presidente Berlusconi per poter dimostrare i profondi cambiamenti che il suo governo sta attuando nel Paese"[1].

Ha dichiarato il ministro dello Sviluppo economico Scajola "il nostro Paese compie un decisivo passo avanti verso la nuova strategia energetica del Paese, che prevede di ricavare all'energia nucleare il 25% del nostro fabbisogno elettrico[2].

Nel "Piano triennale per lo sviluppo" approvato dal Consiglio dei Ministri, in materia di Sviluppo e Competitività, è previsto lo "stop alla distribuzione a pioggia dei Fondi Fas (aree sottosviluppate) e riorientamento delle risorse verso alcuni grandi "progetti Paese": infrastrutture, trasporti, sicurezza, energia, tlc, ambiente e internazionalizzazione (sentita la Conferenza Stato-Regioni)"[3].
Nel Piano triennale per lo sviluppo, si parla, tra "i grandi progetti del Paese", di energia ed ambiente, e di tagli dei fondi Fas, ma tra le aree sottosviluppate, precisamente sottoutilizzate, sono previsti la ricerca, la tutela dell'ambiente, e della salute.
In materia di Energia sono specificate le "prime norme per la definizione della Strategia energetica nazionale con il ritorno all'energia nucleare, la promozione delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica, l'accelerazione delle infrastrutture energetiche" tra cui i termovalorizzatori, "avvio di programmi e linee di attività internazionali nel settore nucleare in tema di ricerca e sviluppo tecnologico sulla generazione di energia nucleare da fissione e da fusione attraverso: Partecipazioni a: "Generation Four International Forum"; "International Project on Innovative Nuclear Reactor and Fuel Cycles"; "Accordo bilaterale Italia-Usa"; "International Thermonuclear Experimental Reactor"; Progetto per la cattura e lo stoccaggio geologico dell'anidride carbonica (Co2).
Ma è lo stesso Governo che ha chiesto alla Comunità europea di ritardare la procedura per rispettare le emissioni di gas serra? Con la miriade di progetti in materia di infrastrutture? Difficile immaginare che il nucleare possa essere in grado di realizzare la "cattura e lo stoccaggio geologico dell'anidride carbonica".
Semplificazione per l'avvio di attività imprenditoriali ("impresa in un giorno"), con la sola presentazione della dichiarazione di inizio attività allo sportello unico; velocizzazione del sistema di rilascio delle autorizzazioni.

---

1 Da Il Foglietto di Usi/RdB n. 8 del 3 marzo 2009, *Fonti energetiche alternative? No, grazie. Per il governo meglio 4 centrali nucleari*, di Alfredo Bertocchi.
2 www.governo.it.
3 PIANO TRIENNALE PER LO SVILUPPO, Sintesi per la stampa, scaricabile dal sito web del Governo.

© Copyright riservato www.dirittoambiente.com - Consentita la riproduzione integrale in fotocopia e libera circolazione senza fine di lucro con logo e fonte inalterata
E' vietato il plagio e la copiatura integrale o parziale di testi e disegni a firma degli autori - a qualunque fine - senza citare la fonte - La pirateria editoriale è reato (legge 18/08/2000 n° 248)

Già la DIA (Dichiarazione Inizio Attività) produce sufficienti danni all'ambiente, al punto che si dovrebbe seriamente pensare ad una sua modifica. Già di per sé sono sufficienti i 30 giorni previsti dalla attuale DIA per creare opere edilizie ed infastrutturali inutili e dannose, non solo per l'ambiente, ma spesso ed indirettamente anche per la salute, si immagini con "l'impresa in un giorno"

Quanto alla fattibilità del nucleare in Italia, la verifica preliminare di compatibilità - in linea di principio - dei siti candidati a ospitare sette centrali nucleari in Italia, ovvero dieci di taglia più piccola, con i criteri di estraneità rispetto alle aree densamente popolate, del rischio sismico e dei rischi alluvionale e franoso, fornisce esito positivo: tutti i siti si trovano in aree "compatibili".

A fronte della richiesta di valutazione delle capacità di approvvigionamento del materiale fissile atto ad alimentare le centrali nucleari, l'Italia non dispone di tale materiale, e i giacimenti principali si trovano in Australia, Russia, e Canada. Si prevede un serio problema di carenza di risorse di uranio minerali nei prossimi anni, specialmente se si aumenterà il numero delle centrali nucleari. "In altre parole, centrali nucleari la cui costruzione e allestimento iniziasse oggi, sarebbero a rischio di trovarsi senza combustibile al momento del completamento". Il costo di generazione elettronucleare è attualmente comparabile con quello degli impianti alimentati a gas naturale e alcuni tipi di biomasse, nonché degli impianti eolici, e superiore a quello dell'idroelettrico, come dimostrano i dati a livello Europeo.

Il costo del nucleare è molto superiore alle alternative esistenti, se si considerano i costi esterni di tipo strategico, ovvero quelli necessari alla **difesa delle centrali da attacchi militari o terroristici.**

Il costo del materiale fissile ha mostrato una tendenza al rapido aumento negli ultimi anni. Questo problema è correlato a quello della scarsità di uranio.

Il costo del combustibile fissile è tuttora un fattore secondario rispetto al costo totale dell'energia nucleare.
E' tuttavia impossibile prevedere i prezzi dell'uranio sulle scale almeno decennali che sono necessarie per la costruzione di nuovi centrali. Pertanto, non si può escludere che gli aumenti dei prezzi rendano non competitive le nuove centrali nucleari prima del loro completamento[4].

4 *Breve nota sull'ipotesi di sviluppo del nucleare italiano*, 20 marzo 2008, Nota redatta da Francesco Meneguzzo, esperto di energia e da un team di esperti e specialisti, tra cui i responsabili delle politiche nazionali sull'energia e l'ambiente, Fonte: Ecquologia, in www.periodicoilfaro.net.

© Copyright riservato www.dirittoambiente.com - Consentita la riproduzione integrale in fotocopia e libera circolazione senza fine di lucro con logo e fonte inalterata
E' vietato il plagio e la copiatura integrale o parziale di testi e disegni a firma degli autori - a qualunque fine - senza citare la fonte - La pirateria editoriale è reato (legge 18/08/2000 n° 248)

Non esiste in nessuna parte del mondo un'esperienza concreta in grado di assicurare sicurezza e affidabilità, sul lungo periodo, di uno stoccaggio delle scorie a più alta radioattività; senza considerare quali sarebbero i costi per mantenere in sicurezza un simile sito per tempi tanto lunghi difendendolo anche da possibili attacchi terroristici, un rischio quest'ultimo che è andato aumentando a cui possono essere sottoposti non solo gli impianti ma anche le stesse operazioni di trasposto del combustibile esausto. Una serie di minacce destinate ad accentuarsi con l'eventuale aumento di produzione di energia nucleare. Secondo la IEA le riserve di uranio utilizzabili sono sufficienti ad alimentare gli attuali 440 reattori per una quarantina d'anni, ne consegue che se si pensasse di sostituire l'energia fossile con quella nucleare occorrerebbe realizzare alcune migliaia di nuove centrali e quel punto l'uranio si esaurirebbero nel giro di pochissimi anni. Nella corretta analisi economica occorre infatti non limitarsi al solo costo del kWh ma è necessario tenere conto dei cosiddetti costi esterni ad esempio legati alla gestione delle scorie[5].

L'industria nucleare e le compagnie di servizi pubblici devono oggi risolvere nuove sfide in un paesaggio industriale radicalmente cambiato.
Oggi il settore deve risolvere il problema di una gestione dei rifiuti ed il loro smaltimento ad un costo di gran lunga maggiore rispetto alle stime del passato e deve anche competere con una tecnologia del gas e del carbone ampiamente modernizzata rispetto al passato, oltre che con i nuovi concorrenti nel settore delle energie rinnovabili[6].
Senza considerare quali sarebbero i costi per mantenere in sicurezza un simile sito per tempi tanto lunghi, difendendolo anche da possibili attacchi terroristici, un rischio quest'ultimo che è andato aumentando a cui possono essere sottoposti non solo gli impianti ma anche le stesse operazioni di trasposto del combustibile esausto. Una serie di minacce destinate ad accentuarsi con l'eventuale aumento di produzione di energia nucleare.

Il nucleare non è esente da emissioni di anidride carbonica (CO2) considerata quanta energia (fossile) è necessaria per costruire la centrale, estrarre, trasportare e arricchire l'uranio, gestire le scorie, smantellare l'impianto a fine vita, ecc.

Il nostro paese deve ancora fare i conti con quel poco di nucleare fatto in passato, occupandosi dello smantellamento degli impianti e della collocazione finale delle scorie prodotte. Mettere in sicurezza gli 80.000 m3 di scorie provenienti dallo smantellamento

---

5 International Energy Agency, 2005 – World Energy Outlook 2005 - IEA, in *MUTAMENTI CLIMATICI E RIDUZIONE DELLE EMISSIONI, IL CONTESTO E GLI SCENARI DEL "POWER SWITCH"* Versione aggiornata e abbreviata WWF Italia Roma, novembre 2007.
6 *MUTAMENTI CLIMATICI E RIDUZIONE DELLE EMISSIONI, IL CONTESTO E GLI SCENARI DEL "POWER SWITCH"* ...cit.

© Copyright riservato www.dirittoambiente.com - Consentita la riproduzione integrale in fotocopia e libera circolazione senza fine di lucro con logo e fonte inalterata
E' vietato il plagio e la copiatura integrale o parziale di testi e disegni a firma degli autori - a qualunque fine - senza citare la fonte - La pirateria editoriale è reato (legge 18/08/2000 n° 248)

delle parti contaminate dei reattori e dai combustibili esausti costerà all'Italia diversi miliardi di euro. Un prezzo che già oggi in qualche modo stiamo pagando sulle nostre bollette della corrente elettrica. Lo stoccaggio delle scorie, ha mostrato poi un altro aspetto di non secondaria importanza: la scarsa accettazione sociale che contraddistingue opere altamente impattanti, anche dal punto di vista del danno allo sviluppo economico di un area, oltre che di minaccia diretta per la salute dell'uomo e dell'ambiente, adesso ed in futuro. Appare quindi sempre più evidente che l'unica strada sostenibile in materia di energia sia quella rappresentata dall'efficienza energetica e dal sempre più forte ricorso alle fonti rinnovabili e pulite[7].

Roberto Tarantino

Pubblicato il 12 aprile 2009

7 *20 anni dopo Chernobyl, sempre più evidenti tutti i limiti dell'energia nucleare*, Aprile 2006, a cura di Massimiliano Varriale, WWF Italia.

© Copyright riservato www.dirittoambiente.com - Consentita la riproduzione integrale in fotocopia e libera circolazione senza fine di lucro con logo e fonte inalterata
E' vietato il plagio e la copiatura integrale o parziale di testi e disegni a firma degli autori - a qualunque fine - senza citare la fonte - La pirateria editoriale è reato (legge 18/08/2000 n° 248)

www.dirittoambiente.net

Diritto all'ambiente®
www.dirittoambiente.com
Testata giornalistica on line

Vuoi esprimere la tua opinione sull' argomento?
Vuoi inviarci il tuo parere, un'esperienza concreta, un documento che pensi possa essere utile per il dibattito sul tema? Scrivi a:

redazione@dirittoambiente.net

DOCUMENTI **2009**
IN*formazione*

© Copyright riservato www.dirittoambiente.com - Consentita la riproduzione integrale in fotocopia e libera circolazione senza fine di lucro con logo e fonte inalterata
E' vietato il plagio e la copiatura integrale o parziale di testi e disegni a firma degli autori - a qualunque fine - senza citare la fonte - La pirateria editoriale è reato (legge 18/08/2000 n° 248)